



Università degli Studi di Pavia  
*Facoltà di Musicologia*

con il contributo di



**fondazione  
cariplo**

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*  
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

## FONDO GHISI, N° 194

**La principessa della czarda** / operetta in tre atti di Leo Stein e Bela Ienbach ; traduzione ritmica di Carlo Zangarini ; musica di Emmerico Kálmán. – Milano : casa musicale Sonzogno, [dopo il 1916]. – 47 p. ; 18 cm. – Titolo originale: Die Csárdásfürstin. – Copyright 1916 di Iosef Weinberger di Leipzig. – £ 2.

Prezzo netto Lire DUE

# LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

LEO STEIN e BELA IENBACH

Traduzione ritmica di CARLO ZANGARINI

MUSICA DI

EMMERICO KÁLMÁN

(Repertorio Sonzogno - S. I. T. D.)

MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

12 - VIA PASQUIROLO - 12

# LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

LEO STEIN e BELA IENBACH

Traduzione ritmica di CARLO ZANGARINI

MUSICA DI

EMMERICO KÁLMÁN

---

(Repertorio Sonzogno - S. I. T. D.)

MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

*(Società Anonima)*

12 - VIA PASQUIROLO - 12

PROPRIETÀ RISERVATA

Tutti i diritti di esecuzione e rappresentazione, per l'Italia sono riservati.

Copyright 1916 by JOSEF WEINBERGER, Leipzig.

(Repertorio Sonzogno - S. I. T. D.)

Tip. della Casa Musicale Sonzogno

PERSONAGGI

LEOPOLDO MARIA, principe di Lippert-Weylersheim.

ANNILTE, sua moglie.

EDVINO CARLO, loro figlio.

CONTESSA STASI, nipote del principe.

CONTE BONI Kanscianu.

SILVA VARESCU.

GENERALE ROHNSDORFF.

EUGENIO, suo figlio, luogotenente.

FERI DI KEREKES.

MAC GRAVE, ambasciatore.

DE BILLING, capo sezione.

CONTESSA TSCHEPPE.

BARONESSA ELSNER.

DE MERO.

DE SERENYI.

DE ENDREY.

DE VIHAR.

IULISKA.

ARANKA.

CLEO.

RIZZI.

SELMA.

MIA.

DAISY.

VALLY.

KISS, notaio.

MIKSA, primo cameriere.

Un groom.

PRIMO ZINGARO.

CAVALIERI.

LACCHE'.

CAMERIERI.

ORCHESTRINA DI ZINGARI.

Il primo atto ha luogo a Budapest, in un Orpheum, il secondo nel palazzo del principe Lippert-Weylersheim; il terzo in un hôtel di primo ordine, ai nostri giorni.

---

---

## ATTO PRIMO

---

A Budapest. Il palcoscenico figura l'interno di un teatro di Varietà, illuminato a festa, elegante, mentre avviene lo spettacolo. Tutto il lato sinistro è occupato dal palco, con sipario, quinte, illuminazione a rampe, ecc. Alla sinistra si vede il pubblico, seduto. Dall'altro lato del palco c'è l'orchestrina, con i suonatori e il direttore. Un piccolo ponte, ornato di fiori, passando sopra l'orchestra, conduce nel palchetto degli spettatori. L'orchestrina può anche avere una specie di piccolo padiglione, tra il palco e la porta del giardino d'inverno.

Si vede solo una parte dei posti per il pubblico, cioè i palchi e i posti di *partèrre* più vicini; il resto può vedersi in iscorcio. Uscite per il pubblico. A sinistra, al fondo, tra il palcoscenico e il primo palchetto di *partèrre*, c'è una porta, con una scritta luminosa: *Giardino d'inverno*. Nel giardino, tra un numero e l'altro del Varietà, gli zingari danno concerto.

A sinistra, sul davanti, una porta di ferro, con la scritta: *Palcoscenico*.

### SCENA PRIMA

(Appena s'alza il sipario, comincia la rappresentazione del *Varietà*. Nei palchi signori in *frak* e dame in gran *toilettes*. Il pubblico in parte si è alzato e applaude fragorosamente. Boni e Feri e alcuni cavalieri, nel palco d'angolo a sinistra, sono i più rumorosi. Il sipario s'alza e si abbassa.)

SILVA, in un costume nazionale ungherese, si presenta più volte, raggiante di gioia, salutando intorno, coperta d'una pioggia di fiori. L'orchestrina, ad ogni suo presentarsi, suona una fanfara.

Si sente d'ogni parte invocare: « LA FANCIULLA DI SETTIBURGO !... »

FERI e BONI  
(dando colpi col bastone)

„ Haia! haia!...

SILVA (riappare)

Cessa il rumore. A voce chiara.

Dunque...

A richiesta generale!...

BONI

(gridando)

Per l'ottava volta ti dico: „ Haia! ahia!...

N. 1.

### Canzone di Silva.

SILVA

Haia! haia!  
E' sui monti  
il paese mio bel!  
O haia! o ahia!  
La mia culla  
là su alto nel ciel!  
Ride là  
l'edelweiss in fior;  
neve e gel  
di luce lascia il cor!  
Haia! o ahia!  
Fiero brucia il cor lassù!  
Se per te di Settiburgo  
arde una beltà,  
non per gioco, non per burla  
il suo amor ti dà.  
Se il tuo tempo vuoi gettare  
cerca altrove un'occasione:  
Se sei mio mi devi amare,  
darmi l'anima in eterno;  
Paradiso e inferno io son per te!

Oh, là là!  
Fatta io son così!  
Oh, là là!  
Danza, va!...  
Baciarmi forte!  
chi meglio sa baciare  
mio consorte  
quello sarà!

N. 2.

### Marcia - Ensemble.

BONI, FERI, OTTO SIGNORI.

Siam dei peccatori  
e il letto è forse meglio  
che star la notte sveglio  
e a letto il dì!

OTTO SIGNORI.

Oh, meglio, meglio, sì!

FERI

La città sirena  
si logora e incatena  
non siam che cenci più  
da capo a piè!

OTTO SIGNORI.

Da capo a piè, da capo a piè!

FERI

Ma dei peccatori  
l'ingenuo cor s'infiamma  
se nel programma  
un astro nuovo appar!

OTTO SIGNORI

Se nel programma  
un'astro nuovo appar!

FERI e BONI.

Nella morbida atmosfera  
bacia e danza amor così;  
noie e rischi...  
te ne infischi,  
fai di notte di!

BONI.

Poi, mentre spensierato...

FERI.

L'età ti sei scordato...

BONI.

Soave e dolce  
il cor ti molce  
d'una passioncella il pizzicor!

FERI e BONI.

Furbetta divetta  
che splende al Varietà  
l'amore sul tragico non prende!  
Furbetta perfetta  
divetta del Chantant  
conquide e deride  
il genere umano!  
Furbetta divetta  
che danza al Varietà  
fedele non crederla ad oltranza!  
Un repertorio original  
più spesso muta e meglio val,  
e amore scaltro  
passa presto a un'altro!

II.

BONI

Conte non rincasa  
che a luce di mattino,  
io come un porcellin  
mi sdraio qui!

OTTO SIGNORI.

Mi sdraio, sdraio qui!

BONI.

Soffice è il mio letto  
nel regno del belletto,  
e meglio al Varietà  
si studia amor!

OTTO SIGNORI.

Si studia amor, si studia amor!

BONI.

Io svaporo e fumo  
nel regno del profumo,  
son anni che non chiudo  
un occhio più!

OTTO SIGNORI.

Son anni che non chiudo  
un occhio più!

FERI e BONI.

Qui la gioia va veloce,  
non t'annoia, non fa mal!  
nell'obblio  
Sembri un dio,  
libero e immortal!

FERI.

ma quello che ci lega.

BONI.

Ma quello che ci strega...

TUTTI.

è l'adorata,  
la fatata  
piccola divetta del Chantant!

FERI e BONI.

Furbetta divetta  
che splende al Varietè  
l'amore sul tragico non prende!  
Furbetta perfetta  
divetta del Chantant  
conquide e deride  
il genere umano!

TUTTI.

Furbetta divetta,  
che danza al Varietè  
fedele non crederla ad oltranza!

BONI e FERI.

Un repertorio original  
più spesso muta e meglio val,  
e amore scaltro  
passa presto a un altro!

(EVOLUZIONE: poi tutti ripetono gli ultimi sette versi).  
(Vanno nel giardino d'inverno)

N. 3.

Melodramma e Duetto.

(Silva - Edvino)

SILVA.

(Tenendo per mano Edvino, che si volge verso di lei, e fissandolo amorosamente).

È la mia ultima sera questa, Edvino...

EDVINO.

Silva...

SILVA.

poche ore... poche brevi ore ancora; e le desidero felici...

EDVINO.

(la prende follemente e la bacia).

SILVA.

(ricambia il bacio, quasi inconsapevole; poi si stacca da lui).

Edvino...

EDVINO.

(con tristezza)

Resta!... La vita senza di te non la posso immaginare...

SILVA.

Ora lo dici... ti passerà... Ne troverai un'altra...

EDVINO.

Io voglio te sola...

SILVA.

T'innamorerai presto... d'una più bella...

Duetto.

I.

EDVINO.

Silva! Non dir così!  
Te sola io vò!  
Te sola; amor!

Spesso il cuor s'innamora,  
ma non può due volte amar;  
ogni colpa ha la sua ora,  
io son vecchio ad aspettar!  
Mille mille volte  
mi son detto:  
— cuore mio, non batter più! —  
ride una risposta  
in fondo al petto:  
— contro amore nulla puoi tu! —

SILVA.

Perchè, fra tante che hai per te,  
hai scelto proprio me?

EDVINO.

Trovar non so nel mio cervel  
risposta a questo indovinel!  
Ah!...  
Donne e stelle sono a cento,  
ma di tutto il firmamento  
una brama — cuor che ama,  
una vuol!  
Una sola il cuor ne vede,  
una sola ha la sua fede;  
nulla il resto val  
e quella sola è l'ideal!

II.

SILVA.

Spesso ha lampi il ciel d'april,  
qualche volta è un temporal,  
ma la foga giovanile  
è d'amor superficial!  
Una vampa  
che così divampa  
presto, ahimè, dispare alfin,  
e del grande rogo  
incenerito  
resta a terra un mucchiettin!

EDVINO.

M'amassi tu d'amor ugual  
t'udrei così parlar?

SILVA.

Il tempo è gran medicinal;  
ben presto tu saprai scordar!  
Ah!...

Donne e stelle sono a cento  
ecc. (per intero).

(SCENA. - Poi a due, gli ultimi quattro versi del ritornello).

VI.

Canzone.

(Boni, Otto Dame).

BONI.

Basta, l'ho giurato,  
fo' una croce  
su l'amor:  
donne non ne voglio più,  
niuna più mi vuol!  
Anche se feroce  
io spezzassi  
mille cor,  
punto fermo col gentil  
sesso femminil!

Fare un *alt* in gioventù  
è una grande virtù!  
L'ho giurato e manterrò:  
è finita con l'amore...

Ma...  
senza donne, proprio no, non va!  
Ma...  
senza sol la rosa fior non dà!  
prendermi vò  
... però... però...  
un bacio qua,  
un baciò là!  
Ma...  
senza donne, proprio no, non va!  
Ma...  
senza sol rosa fior non dà!  
Dunque giurar non mi convien;  
guai chi giura e non mantien:  
bimbe mie, dico ben?

II.

BONI.

Molte m'hanno scritto  
di volermi  
per sposin:  
ma per tale vocazion  
fatto inver non son!  
Agile, diritto,  
elegante vo' restar:  
il più ricco dei destin  
libertà non val!

La prigione marital  
non è fatta per me!  
Mai saper non volli, affè,  
cosa sia  
monogamia!...  
Ma...

(fino a: un bacio là!)

OTTO DAME.

Ma...  
senza donne, proprio no, non va!  
ma...  
senza sol la rosa fior non dà!

BONI.

Dunque giurar non mi convien  
ecc. ecc.

(Musica ripete prima parte ritornello)

OTTO DAME.

Ma...  
senza donne, proprio no, non va!

BONI.

Dunque giurar non mi convien  
ecc. ecc.

N. 5.

Canzone (Ensemble).

(Silva, Edvino, Boni, Feri).

I.

SILVA.

Perchè cercar la gioia  
vuoi da te lontano,  
se puoi toccarla solo  
ad allungar la mano?  
La cerchi intorno, mentre  
l'hai nel fondo al cuore;  
la gioia è da per tutto  
e da per tutto è amore!  
Perchè  
la cerchi intorno, mentre  
l'hai nel fondo al cuore?  
La gioia è da per tutto  
e da per tutto è amore!

Ohì là! Gran cuccagna ell'è  
prendersi una cotta!  
Ohì là! Scotta in petto amor  
come lo sciampagna!  
Premio d'ogni cuore, amor,  
duolo sempiterno,  
paradiso demonial,  
celestiale inferno!  
Quando nel cervello  
quel rovello ti divampa,  
far scongiuri nulla ti val,  
niuno da lui si scampa!

Ahi, più ti trovi a non amar,  
più dovrai bruciar!  
Sì, perchè...  
Un demon — la donna porta in sè

che i sensi ti tien prigion,  
tien schiava la ragion!  
Se in capo al mondo vai  
ognor l'avrai vicina:

donna, donnina...  
ma diavolo per tre!

II.

SILVA

Al mondo quel che fa  
la donna avventurata,  
amare non è già,  
sì ben sapersi amata!  
E' bello udirsi accanto  
i fremiti d'un cuore...  
La gioia è da per tutto  
e da per tutto è amore!

EDVINO.

Ah, sì!  
E' bello udirsi accanto  
ecc., ecc.

BONI.

Ehi, nottambula legion!...  
Senti quel ch'io dico:  
quando io faccio una passion...  
quella ha già un'amico!

EDVINO.

Ehi, al brindisi final  
le bottiglie stappa!  
Chi la gara vincerà?  
quel che resta o scappa?

SILVA

Quando il cuore impazza  
più salvezza non esiste:  
alla razza non t'affidar  
delle canzonettiste!

A QUATTRO.

Ahi, che per tal passion non v'ha  
scampo in verità!...  
Sì, perchè...

SILVA.

Un demon la donna porta in sè  
ecc. ecc.

A QUATTRO.

Un demon, ecc., ecc.

(La danza prosegue, selvaggia. Poi tutti vanno nel giardino d'inverno).

N. 6.

**Finale.**

*Personaggi e Coro.*

EDVINO.

(a Kiss). Scrivete...: „Io qui, Edvino Carlo, principe di Lippert-Weylersheim, dichiaro che la signorina Silva Varescu è mia moglie legittima, e di sposarla nel termine d'otto settimane davanti agli uomini ed a Dio!... „

SILVA.

Principe! che fate mai?  
Edvino! pensate!  
C'è tempo di giurar!

KISS.

(sonnacchioso, monotono, ripetendo).

„ Io qui, Edvino, Carlo, ecc., ecc. „

SILVA.

Ah, mi sembra un sogno!...

(Due dame prendono i fiori, che Feri ha messo sul podio, e li puntano con un velo, sui capelli di Silva).

LE RAGAZZE.

Furbetta divetta,  
che splende al Varietà  
l'amore sul tragico non prende!  
furbetta perfetta  
divetta del Chantant  
conquide e deride  
il genere umano!

CORO.

Furbetta divetta  
che brilla al Varietà  
è linda, simpatica ed arzilla!  
Ben prima assai  
che tu non sai  
può quella farti innamorar!  
Ognor pericolosa fu  
al cor ferita di *Sciantosa!*...

(Silva, fuori di sè per la felicità, appena si avvede di ciò che le succede intorno).

TUTTI.

(con forza).

Qui con la penna!...

CORO

(a Silva)

Di metterlo a prova,  
ragazza del Chantant,  
or tocca a te!...

EDVINO

(insistendo)

Qui con la penna!...

CORO.

(c. s.)

Non sempre si trova  
d'un principe la man  
al Varietà!...

FERI

(togliendo la penna di mano a Edvino).

Calma, ragazzi!  
Prima pensiam!  
Vediam!  
Non è da prudenti  
Scherzare con certi argomenti!  
Or io vi devo  
da serio compar  
interrogar!...

(con calore)

V'amate d'amor?  
Fidi e contenti ognor  
saprete davvero  
passare unita  
così la vita?...

CORO.

V'amate d'amor?  
Fidi e contenti ognor  
saprete la vita  
unita passar così?

SOLI e CORO.

Fidi e contenti ognor  
saprete la vita  
passar così?

EDVINO.

È amore sincer!

SILVA.

Profondo e veritier!

A DUE.

E il nodo d'amore  
in eterno ci leghi il cuore!

CORO.

E il nodo d'amore  
eterno li leghi il cuore!

FERI.

Ed or che il labbro fu sincer,  
così v'uniam  
e sposi vi proclamiam!

CORO

(con giubilo)

Perchè cercar la gioia  
vuoi da te lontano,  
se puoi toccarla solo  
ad allungar la mano?  
La cerchi intorno, mentre  
l'hai nel fondo al cuore!

EDVINO e SILVA.

La gioia è da per tutto  
e da per tutto è amore!

(Entra Rohnsdorff)

ROHNSDORFF.

Perdono, se ti disturbo... È tardi, Edvino!  
Dobbiamo partire...

EDVINO

(cantando).

Oh, proprio adesso!  
No, non vengo!...

ROHNSDORFF

(parlato)

Ho la tua parola d'Ufficiale...

EDVINO

(batte con rabbia il piede a terra).

SILVA.

(posandogli la mano sulla spalla).

Caro! Lo devi!  
Ti prego, Edvino!  
Caro, va!...

EDVINO

(guarda Silva, poi Rohnsdorff).

Ben! Tra poco!  
Prometto! Verrò...

RHONSDORFF

(parlato).

Io t'aspetto da basso...

EDVINO.

Tra poco... Verrò! (Rohnsdorff saluta, va).

(a SILVA, con dolcezza).

Tu resti qui, mio dolce amor,  
insin ch'io tornerò!

SILVA.

L'immagin tua mi chiudo in cuor,  
così t'aspetterò!...

EDVINO.

Sì, tesor!...  
Donne e stelle sono a cento,  
ma di tutto il firmamento  
una brama  
cuor che ama,  
una vuol!

CORO.

Una sola in cuor ne vede,  
una sola ha la sua fede!

EDVINO.

Nulla il resto val,  
e quella sola è l'ideal! (Esce).

SILVA.

(cantato; riscuotendosi, facendosi forza).

Sì, Boni... E' ver!  
Così farò!...

(con intenzione)

„ Furbetta divetta  
che splende al Varietà  
l'amore sul tragico non prende!... „

(parlato; senza falsi sentimentalismi).

Hai ragione, Boni... E poi... viaggiare... Canzoni!...  
Trionfi!... Fiori!... „ *Haia! haia! Fatta io son  
così!... „*

(al Notaio).

Signor von Kiss...  
negar non val...  
fu burla il patto  
nuzial!  
Le nozze son  
al Varietà  
l'occasion  
d'un bel *couplet*.

(Boni ha raccolto il contratto e se lo è messo in tasca).

CORO

(a Silva)

Su, fatti cuor,  
non disperar!  
C'è il mondo inter  
da conquistar!...

SILVA

(con esaltazione).

Ah, sì! Io voglio  
andare pe'l mondo,

rondine dal cor giocondo,  
a tutte le ore  
cantando l'amore!

(ricordando)

Ohì là! Gran cuccagna ell'è  
prendersi una cotta!  
Ohì là! Scotta in petto amor  
come la sciampagna!  
Premio d'ogni cuore, amor,  
duolo sempiterno,  
paradiso demonial,  
celestial inferno!

TUTTI.

Quando nel cervello  
quel rovello ti divampa,  
far scongiuri nulla ti val,  
niun da lui si scampa!

SILVA.

Ah, più ti provi a non amar,  
più dovrai bruciar!  
sì, perchè...

TUTTI.

Un demon — la donna porta in sè,  
che i sensi tien prigion,  
tien schiava la ragion!  
Se in capo al mondo vai  
ognor l'avrai vicina:  
donna, donnina...  
ma diavolo,  
ma diavolo,  
ma diavolo  
per tre...  
per tre!...

Il primo Zingaro gli si accosta, suonandogli all'orecchio sul violino il motivo:

„ *Furbetta divetta.* „

FERI.

(susurrando, estasiato, la canzone :)

Furbetta divetta,  
che splende al Varietà...  
l'amore sul tragico non prende...  
La, la, la, la...

CALA LA TELA.

---

## ATTO SECONDO

---

A Vienna. — Un cottage. — Una grande loggia, nella villa del principe di Lippert-Weylersheim, chiusa dalla sala da ballo, da cui giunge suono di musiche. Si vedono giovani coppie danzare.

Sul davanti della scena, parte seduti, parte in piedi, in gruppi stabiliti, è raccolta una distinta società. Si prendono rinfreschi, liquori, gelati).

### SCENA PRIMA.

(Il Principe, la Principessa, il Generale Rohnsdorff, l'ambasciatore Mac Grave, la baronessa Elsner, la contessa Tscheppe, il capo-sezione De Billing, giovani coppie danzanti).

N. 7.

### Waltzer danzato.

CORO.

Fiammeggia la sala di luci e d'or,  
volteggia la danza d'amor;  
dei saldi garetti  
nei pronti scambietti  
passioni si scambiano i cor!  
Ciascuno il suo giro danzar dovrà,  
un giro la vita sol ha;  
perciò fin che tempo e salute avanza...  
balli ognun la sua danza!

(Dopo il ballo, tutti vanno, tranne il Principe e la Principessa).

N. 8.

**Duetto delle Rondini.**

*Stasi - Edvino.*

STASI.

Il gran prodigio fa ch'io goda,  
tra la la,  
io fremo in aspettar!

EDVINO.

Miracoli son giù di moda,  
tra la la,  
diverso è assai l'affar!

STASI.

Il matrimonio è un paradiso,  
tra la la,  
in due che gioia affè!

EDVINO.

L'amor comincia col sorriso,  
tra la la,  
poi si sta meglio a sè!

STASI.

La cosa inver non m'è contraria,  
tra la la,  
prendere so il mondo come vien!

EDVINO

L'idea mi par straordinaria,  
tra la la  
seguirti io vò, mio ben!

STASI.

Rondinella per l'amor  
il suo nido fa;  
se l'amico ha fido in cor  
tutto bene andrà:  
ma, se il maschio è traditor,  
rondinella va:  
una a sud e l'altro a nord;  
che comodità!...

II.

EDVINO.

Convien mutar di gineceo,  
tra la, la  
dannosa è fedeltà!

STASI.

Con quelle ariette da Romeo,  
tra la, la,  
voi fate inver pietà!

EDVINO.

La moglie è un bravo camerata,  
tra la, la,  
comprende tutto a vol!

STASI

Ma io però sarei portata,  
tra la, la,  
per un marito sol!

EDVINO.

Tu hai sul labbro ancora il latte,  
tra la, la,  
e gli occhiali rosa d'un bebè!

STASI.

Ad evitar le malefatte,  
tra la, la,  
io resto da per me!

A DUE.

Rondinella per l'amor  
ecc. ecc.

(escono danzando)

N. 9.

**Duetto.**

*Silva - Edvino.*

SILVA.

Strette ardenti,  
cuor frementi,  
risa e canti,  
sguardi amanti,  
suoni e danze  
di tsigan!

EDVINO.

Rosse rose  
vaporose,  
folli ebbrezze  
di carezze,  
suon di czarda  
dolce e stran!

SILVA.

Vibra ancora in me l'accordo  
di quella gran felicità;  
d'un bianco velo  
trema ancor la voluttà  
nel ricordo!

A DUE.

Ah, dolce giorno ormai lontano,  
ebbrezza che non torna più!

SILVA.

Ah, dentro il cielo  
della gaia gioventù  
sogno vano!

EDVINO.

L'ora d'amor  
languida batte al tuo cuore?  
forse al pensier  
torna il soave mister?  
felicità  
solo un istante sognata!  
Pensi tu ancor  
l'ora d'amor?  
dolce passata sul cor  
serenità!...

II.

EDVINO.

Cuore eletto,  
già reietto!  
cuor giurato,  
già scordato!  
sposa un altro  
ti dirà!...

SILVA.

Altri cuori,  
altri amori,  
e passioni  
a milioni!  
sposo un'altra  
poi t'avrà!...

EDVINO.

Va il tuo cuore a gran galoppo  
e ride a la felicità;  
io t'amo tanto,  
t'amo troppo in verità,  
t'amo troppo!...

A DUE.

Ah, gran castelli abbiám costruito!  
ne resta or la memoria sol!...

EDVINO.

Del cuore infranto  
sparve tutto il sogno a voi,  
sparve tutto!...

SILVA.

L'ora d'amor,  
ecc., ecc.

A DUE.

Pensi tu ancor  
l'ora d'amor?  
ecc. ecc.

SILVA.

Far l'amore non è poi in effetto  
che un allegro original romanzetto;  
ride amor, ma non è ver che t'uccide  
non lo puoi, no, far diverso!  
La, la, la, la, la, la, la...  
ridi o rodi!

la, la, la, la, la, la, la...  
ama e godi!

A DUE.

Ama e godi il tuo genial romanzetto:  
tempo perso — disperar!...  
Pensi tu ancor  
l'ora d'amor?  
dolce passata sul cor  
gentil ora d'amor!...

(se ne vanno, da due lati opposti).

N. 10.

Quartetto.

*Silva, Stasi, Edvino, Boni.*

I.

EDVINO.

(a Stasi)

Bimba, sei tutta ardore,  
mi bruci il core,  
vago amorin!  
Quando levi il piè dal suolo  
teco tu mi porti a volo:  
balla, amor, un Valzer qui per me!  
niun sa danzar come te!

BONI.

(a Silva).

Bella, che il cor mi molci,  
sei crema e dolci,  
mio zuccherin!  
Cara, tu mi fai gioire;  
cocca, tu mi fai morire!  
Balla un valzer, gattina mia genial:  
niuna alla polka ti val!

STASI

(a Edvino)

Si galante  
mai tu non fosti con me!  
Delirante  
Promessa di fè!  
Parla,  
dimmi, ripetilo ancor;  
l'anima langue d'amor!

SILVA

(a Boni)

Dolce laccio  
di felicità,  
quando un uomo  
il suo braccio ti dà!  
Oh, bel valzer  
danzato così,  
sola con te,  
la notte e il dì!

A QUATTRO.

Hurrà, hurrà!  
Si vive una volta,  
soltanto una volta,  
un giorno e poi mai più!  
Hurrà, hurrà!  
Si scherza col foco,  
si bacia per gioco,  
per questo siam qua giù!  
Sol te, sol te  
promette ognun per sè!  
Baciar, giurar  
e spergiurar;  
così s'inebria il cor!  
Danziamo, amor,  
perchè doman  
è forse invan!

II.

STASI.

Caro, mio bel moscone,  
la tua passione  
mi ronza in cor!

SILVA.

Son di fiamma gli occhi tuoi,  
io ti voglio e tu mi vuoi!  
Cocco mio, un bacio mi puoi dar...  
ma il piede non mi pestar!

EDVINO

Quanta ebbrezza  
oggi mi viene da te!  
Di dolcezza  
Si smammola il cor!  
L'uomo,  
l'uomo che t'abbia per sè  
dirsi può bene un signor!

BONI.

Come baci,  
Coccuccia di miel!  
Ah, toccare  
già sembrami il ciel!  
Se un miracolo  
il cielo non fa,  
cara, di me  
che mai sarà?...

A QUATTRO.

Hurrà, hurrà!  
ecc., ecc.

(Le due coppie ballano. — *Via*).

N. 11.

Duetto.

*Stasi - Boni.*

BONI.

Donne mie,  
di sposin  
grossi e fin  
ce ne son  
a milion.  
D'ogni pel,  
D'ogni età!

E ciascun,  
biondo o brun;  
per sè sol  
un tesor  
di moglietta vuol!  
Impalmar  
puoi gentil gattina,  
o sposar  
dolce topolin;  
ma se mai  
l'abbia invasa  
un dragon la casa...  
teco l'inferno avrai!  
E' questo amore,  
l'amore sciocco,  
che fa un allocco  
d'ogni libero cervel!  
Ti sposi un giorno,  
poi guardi intorno  
e trovi allor  
la donna altrui  
più bella ognor!

II.

STASI.

Miei signor,  
donne inver  
da piacer  
ce ne son  
a milion:  
belle, affè,  
come me!...  
E tra lor  
ogni cor  
è destin  
che alla fin  
cerchi un maritin!  
L'una, qua,  
sposa un mite agnello;

l'altra, là,  
pesca un capiton!  
Bene o mal,  
ne conviene  
prender quel che viene:  
tutto per noi è egual!

BONI e STASI.

E' questo amore  
ecc., ecc.  
Ti sposi un giorno,  
poi guardi intorno  
e trovi allor...

BONI

la donna altrui  
più bella ognor

SILVA

che i maschi son  
degli imbroglión!

(via)

N. 12.

Duetto.

*Silva - Edvino.*

EDVINO.

Vò ballare,  
folleggiare  
voglio al mondo urlar!  
mia è la stella,  
la bella senza par!

SILVA.

Ch'io ti cinga,  
ch'io ti stringa  
dolce dolce a me!  
Coppia di noi più felice  
no, non c'è!

A DUE.

Canta un coro d'angioletti:  
— devi amar!... —  
canta un'eco dentro ai petti:  
— devi amar! —  
Tienmi { stretta,  
          { stretto,  
          { mio diletto  
          { mia diletta  
sempre più!...  
Ah...!  
Se sprofondin mille mondi  
mio { sei tu!

SILVA

Dimmi amore,  
trema in core  
forse un'illusion?  
Ma non conobbi sinora  
tal passion!

EDVINO.

Sia lodato  
chi ha creato  
questo amor fedel!  
Certo sorride a vederci  
Dio nel ciel!

A DUE.

Canta un coro d'angioletti  
ecc., ecc.

*(Danza, poi ripetono).*

*(escono danzando).*

N. 13.

**Finale secondo.**

*(Si ode un waltzer dalla sala da ballo).*

STASI.

*(venendo dalla sala)*

Edvino! Tu mi lasci a sedere... ed io devo cercarmi da  
sola un ballerino!... *(gli dà il braccio)* a Silva: Per-  
mettete, contessa?

SILVA

*(accenna di sì col capo, distrattamente. — Stasi e Edvino, via).*

SILVA

*(sola. Suona un campanello). — Al servo:)*

Il mio mantello!

SERVO

*(s'inchina e va).*

SILVA

*(in piedi, immobile).*

Egli si vergogna di me!...

*(Il servo porta il mantello d'ermellino; vuole aiutarla. Silva lo respinge. Il  
servo s'inchina e va).*

SILVA

*(Si volge, per andarsene, lenta, a capo chino, strascicando il mantello a terra).*

Egli si vergogna di me!...

*(mormora tra sè, con amarezza)*

„ La gioia è da per tutto  
e da per tutto è amore!...

*(Quando Silva è sulla porta, appaiono il Principe, la Principessa, gli invitati,  
entrando).*

PRINCIPE

(sorpreso)

Come, contessa?...  
voi ci lasciate?...

SILVA.

Son molto stanca;  
mi perdonate...

PRINCIPE

(confidenziale)

No, non permetto;  
voi resterete...

(agli invitati)

Prego, signori,  
la trattene!...

I invitati vanno verso Silva, tentando strapparle a forza il mantello).

SIGNORI

No, contessa!  
Date il mantello!  
Noi protestiamo!  
Non permettiamo!

TUTTI.

Tutta la festa  
voi ci guastate!  
Seria protesta  
ve ne facciam!

EDVINO

(energico)

Perdon, papà...  
Stasi, perdon!...  
Liberò più io non son...  
Un'altra gioia io sogno in cor...  
d'un'altra donna è questo amor!...  
Pensai che fosse tal ferita  
lieve cosa a risanar:

la piaga ancor non è guarita  
ma torna ognora a sanguinar...  
Sì!...

» Canta un coro d'angioletti:  
— devi amar! —  
canta un'eco dentro ai petti:  
— devi amar! —

CORO

Dolce coppia, che si adora,  
s'ami ancora!  
Dio felice benedice  
cuor fedel!...

STASI

(andando verso Edvino, sincera, cordiale).

Ascolta la parola  
che giù dentro il cor  
sussurra a te l'amor:  
e se fedel non senti  
di restare a me...  
fedele resta a te!  
Se proprio in questo sta  
la tua felicità...  
io libero ti lascio  
al tuo diletto amor!...  
e non t'avrò rancor!

(Stasi si volge a Boni, che è gongolante di felicità).

PRINCIPE

Ma quest'altra... quest'altra... chi è?... Parla!...

EDVINO

(segnando Silva).

L'altra... è lei... papà!...

SILVA.

Son io!...

(Meraviglia generale).

PRINCIPE.

La Contessa?!...

SIGNORI e DAME.

La Contessa?!...

EDVINO.

Si! La contessa  
Kanscianu!...

SILVA

(decisa).

Non sono contessa...  
nè mai lo fui!...  
Io son...

(piano, all'orecchio del principe)

e lo confido in segretezza a voi...

(d'un tratto, ad alta voce, a tutti)

io son principessa Weylersheim!

(mostrando al Principe il contratto nuziale di Edvino).

Qui sottoscritto sta  
da vostro figlio...  
il mio diritto!...

EDVINO

a SILVA (con ardente passione)

È tempo ancora!  
nulla è passato...  
io tengo il mio patto,  
come ho giurato!...  
Silva, te sola  
voglio per sposa!  
Niuna cosa  
tal parola  
può cancellar!

SILVA

(con orgoglioso sentimento).

Addio! di me  
non voglio, no,  
che v'abbiate a vergognar!  
La libertà  
vi rendo qui!  
l'illusion  
ormai fini!

(Straccia il contratto, lasciandone cadere i pezzetti, lentamente, a terra.)

Silva torna  
la divetta  
della gaia  
canzonetta!...

CORO

(con ammirazione e pietà)

Le lagrima il cor,  
mentre gli rende amor!  
e spezza il contratto  
a patto del suo dolor!...

EDVINO

(supplichevole)

No, Silva! Rimani...

SILVA

Vado... devo andare... Non saremmo stati felici...

(Silva accenna a Boni di darle il mantello; Boni ubbidisce; e intanto gira lo sguardo da Silva a Edvino, da Edvino a Silva, crollando il capo... Poi, allegro, canterella).

BONI.

È questo amore,  
l'amore sciocco,  
che fa un allocco  
d'ogni libero cervell!

CORO.

È questo amore,  
crudel bisticcio,  
che a suo capriccio  
fa e disfà  
felicità!...

(Il Principe fa cenno a un servo di portare a Boni cappello e paletot. Sulle ultime parole del coro, Boni raggiunge Silva, che si è già lentamente avviata. Getta un'occhiata a Stasi; saluta d'ogni parte, e se ne va, comicamente. Edvino vorrebbe raggiungere Silva; il Principe gli taglia la strada. Mentre cala il sipario, Boni e Silva scompaiono dal fondo.)

## ATTO TERZO

Atrio, al primo piano, d'un elegantissimo hôtel di Vienna.

A destra e a sinistra, verso proscenio, due rami di scale, portano al piano superiore; a destra e a sinistra, verso il fondo, altri due rami di scale scendono al piano inferiore. La parete di fondo è una balaustrata di marmo; in mezzo, un'ampia scalinata scoperta, fiancheggiata da grandi candelabri; la scala scoperta conduce dal palcoscenico (che figura il primo piano) a una sala da concerto, illuminata, e dalla quale arriva, a tratti, la musica dell'orchestrina degli Zingari. Tutto il corpo d'illuminazione: candelabri, scale, tavolini, è di gran lusso. Mobili da club, graziosi tavolini, tappeti d'ogni genere, ogni comfort moderno, insomma, e gusto perfetto.

(È passata la mezzanotte. Dalla sala del concerto, con la musica, arriva un allegro vociare e tintinnio di bicchieri. Una breve pausa. Dalla scala libera arrivano Silva e Boni. Portano ancora la stessa foilette che avevano poco prima, alla fine del secondo atto. Boni ha il paletot e tiene in mano il gibus. Boni conduce Silva a sedere, alla destra; ella si butta in una poltrona; Boni cade a sedere in un'altra dirimpetto.)

N. 14.

Terzetto. - „ (Mamma, bel core). „

*Silva - Boni - Feri.*

FERI.

Trilla, zingaro, al violino  
quello che vuoi tu!  
diavol nero, dell'archetto  
mostra la virtù!

Suona a incanto  
riso e duol:...  
l'arco infranto  
cada al suol!  
Trilla, fin che brilla  
in cielo un raggio d'or!  
Suona, betyar,  
e spegni il mio dolor!  
„ Mamma, bel core,  
io vo' il mondo comprar!  
Mamma, bel core,  
è straccione il danar!  
Fin che va in tondo  
vo' comprarmelo il mondo,  
chè tardi doman sarà! „

(Bis a tre).

II.

SILVA.

Bel tsgano, un pezzo intona  
che consoli il cor;  
una corda in me non suona,  
Quella dell'amor!  
Lo strumento  
fa vibrar!  
di tormento  
fammi urlar!  
Arda nella czarda  
il cuore di piacer!  
Suona, betyar,  
uccidi il mio pensier!  
„ Mamma, bel core „  
ecc., ecc.

(bis a tre).

III.

BONI.

La ferita della vita  
non si può guarir!

Passa gli anni senza affanni  
sol chi sa gioir!  
Questo mondo  
Pare a me  
un giocondo  
Varietà!  
Dammi, betyar,  
un gaio ritornel;  
voglio andar in ciel  
a vendere il pastran!  
„ Mamma, bel core „  
ecc., ecc.

(bis a tre).

(Via tutti).

N. 15.

**Duetto „ Reminiscenza. „**

*Stasi - Boni.*

BONI.

Su, mio ben,  
bacia ancor;  
uno almen,  
uno sol  
ce ne vuol!  
uno ancor,  
per l'amor!  
E' di stil  
che al gentil  
tuo sposin  
un bacin  
devi anticipar!

STASI.

No, mio ben,  
parla più vezzoso;  
metti il fren  
al focoso ardor!

Quest'affar  
coniugale  
può finirti male,  
troppo non domandar!

A DUE.

È questo amore,  
l'amore sciocco,  
che fa un allocco  
d'ogni libero cervel!  
Ti sposi un giorno,  
poi guardi intorno  
e trovi allor...

BONI

che dei dragon  
le donne son!

(Escono)

STASI

che i maschi son  
degl'imbrogli!

N. 16.

Canzone - Finale.

*Silva - Stasi - Edvino - Boni.*

A QUATTRO.

Canta un coro d'angioletti:  
— devi amar! —  
canta un'eco dentro ai petti:  
— devi amar! —  
Tienmi } stretta,  
          } stretto,  
{ mio diletto,  
{ mia diletta,

sempre più!...  
Ah!...  
Se sprofondin mille mondi  
mio {  
mia } Sei tu!

FINE.

